

START UP

Premio e assegno per Beat Area

Il progetto di housing sociale convince la giuria di Make a Change

La foto di gruppo li ritrae in posa sorridenti, con un assegno extralarge da 40mila euro. Così i magnifici sette del progetto Beat Area, unico team lombardo ad accedere alla finale del concorso "Il più bel lavoro del mondo" per start up a finalità sociale promosso dall'associazione Make a Change in partnership con Reale Mutua. Concorso nazionale al quale hanno partecipato in 181. Insomma, i sette di Beat Area non si sono accontentati della finale, ma hanno proprio vinto: la premiazione si è svolta l'altro ieri a Torino. «Abitare social, vivere smart» è lo slogan coniato dalla start up mantovana - età media 39 anni e un mix di competenze combinate per declinare con efficacia tutte le fasi del progetto - che «realizza e governa processi di rigenerazione urbana e soluzioni immobiliari in housing sociale per rivitalizzare il patrimonio immobiliare sfitto e accogliere, grazie a schemi contrattuali innovativi e opportunità di inclusione lavorativa e

**Foto di gruppo per il team di Beat Area premiato a Torino**

sociale, una fascia di popolazione intermedia in continuo aumento perché figlia della crisi». Ovvero, lavoratori precari, padri e madri separate, studenti fuori sede che oggi non accedono al mercato della casa per mancanza di garanzie. Vinto il concorso, quale sarà il passo successivo? Il team ha già messo in cantiere e avviato un'attività con la Dioce-

si di Mantova e alcuni Comuni della provincia. Quindi, avanti tutta. Chi sono i sette? Eccoli: Paolo Galeotti (project manager), Claudia Pedercini (sociologa), Matteo Mantovani (commerciantista), Elena Morini (avvocato), Riccardo Forcellini (architetto), Davide Sangiorgi (information technology) e Paola Alberti (media relations).

